

## MOZIONE

### **Valutare l'ipotesi di creazione di un unico "centro di competenza" che si occupi di tutte le misure di reinserimento professionale**

del 4 giugno 2007

Tra disoccupazione, AI e assistenza esiste un alto grado di permeabilità. Ogni mese in media in Ticino tra le 150 e le 200 persone esauriscono il termine quadro LADI. Molti di questi disoccupati di lunga durata hanno quale unico sbocco l'assistenza o l'AI.

E l'AI, segnatamente l'invalidità per motivi psichici (che rappresenta in Ticino circa il 40% delle nuove domande), è progressivamente diventata un'alternativa all'assistenza per quelle persone che, dopo aver perso l'impiego, non sono più riuscite a reinserirsi nel mondo del lavoro.

Un'indicazione in questo senso la dà anche l'alto tasso d'invalidità ticinese: 7.3%, contro il 5.4% a livello nazionale e il 4.7% dei Grigioni. Difficile non vedere in questa situazione una correlazione con l'alto tasso di disoccupazione ticinese.

Questi tre servizi statali - disoccupazione, assistenza, invalidità - perseguono il medesimo obiettivo: il reinserimento professionale (laddove non ci siano ostacoli insormontabili di natura sanitaria) dell'utente.

Tuttavia i tre servizi si trovano di fatto a servire ognuno il proprio cespite d'utenza (rispettivamente: disoccupati all'interno del termine quadro LADI; disoccupati di lunga durata o altre persone escluse dal mondo del lavoro; persone che non hanno un'occupazione per motivi di salute), e sono separati uno dall'altro.

Questo malgrado non solo l'obiettivo sia comune, ma spesso anche l'utenza, che non di rado transita da tutti e tre i servizi, poiché i problemi si sovrappongono.

La conseguenza di questa situazione non può che essere una dispersione di forze, di know-how e di contatti con i datori di lavoro. Come pure un maggiore carico del cittadino nel bisogno, che si trova a dover fare la spola tra un ufficio e l'altro.

Vista la comunanza d'obiettivo e spesso d'utenza, s'impone tra uffici di disoccupazione, assistenza e invalidità la maggior coesione possibile.

Il massimo risultato in questo senso - propugnato anche da addetti ai lavori - consiste nel superamento del sistema "tripartito" di divisione in tre settori distinti dell'Amministrazione pubblica (e che sottostanno pure a Dipartimenti diversi), per passare alla costituzione di un unico centro di competenza, che si occupi di tutte le misure di reinserimento professionale: concentrando così forze, contatti con i datori di lavoro e know-how, e riducendo il carico burocratico (e spesso anche di frustrazione) gravante sull'utente in un periodo particolarmente delicato della sua esistenza.

Con la presente mozione si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di valutare l'ipotesi di creazione di un unico "centro di competenza" che si occupi di tutte le misure di reinserimento professionale.

Lorenzo Quadri